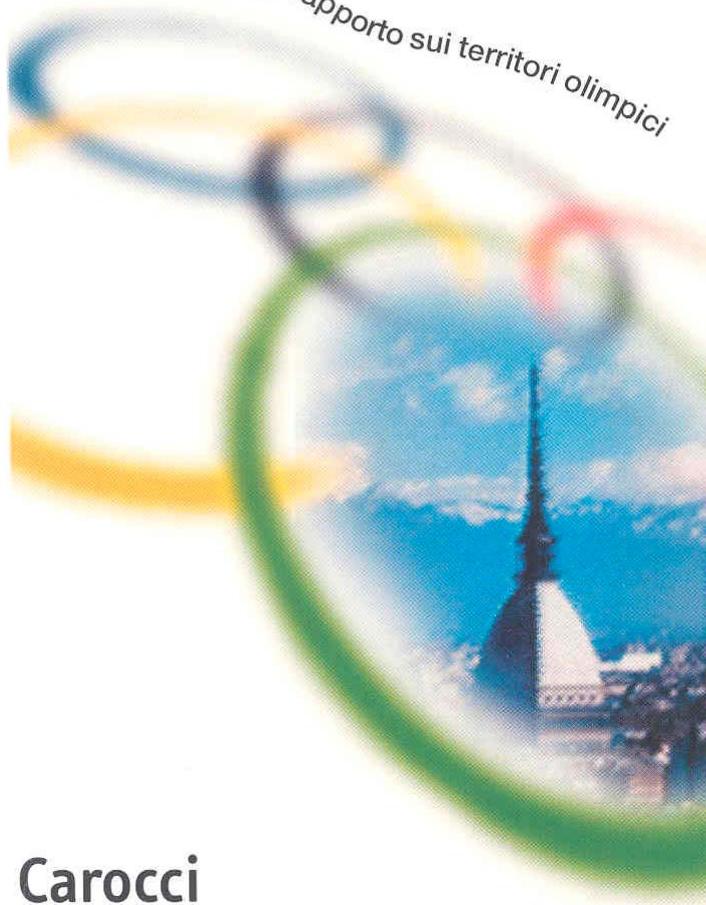


ASPETTANDO LE OLIMPIADI



Torino 2006: primo rapporto sui territori olimpici

A cura di Anna Segre
e Sergio Scamuzzi



Carocci

Torino
Incontra

Le ricerche e le riflessioni raccolte in questo volume sono il frutto di uno sforzo congiunto di enti e istituzioni che, in parallelo, hanno avviato da tempo una serie di indagini e di approfondimenti sulle implicazioni sociali, economiche e territoriali dei XX Giochi olimpici invernali di Torino 2006. Gli effetti dei Giochi cominciano ad essere visibili nel capoluogo piemontese e nelle valli alpine, dove sono iniziati processi di rigenerazione urbana e di trasformazione territoriale, segnata da nuovi impianti, manufatti urbani, servizi e infrastrutture. L'attenzione di enti e istituzioni, ma anche della comunità locale di cittadini, di gruppi e associazioni, è rivolta sia ai processi in atto, sia a quella che nel dibattito sui Giochi viene chiamata "eredità olimpica", la quale può essere "materiale" (edifici, impianti, comunicazioni) e "immateriale" (simboli, valori, notorietà). Tale eredità deve essere adeguatamente programmata, non diversamente per quanto avviene per gli interventi di riqualificazione urbana, le grandi opere, le infrastrutture. Per queste ragioni, fin dai primi mesi del 2000, Torino Incontra avvia un progetto di lavoro, con la collaborazione di docenti e ricercatori dell'Università e del Politecnico di Torino, e l'apporto dell'Istituto di Scienze umane, per fare il punto sulle complesse implicazioni dei Giochi, e offrire una riflessione scientifica su tali problematiche. Nasce allora l'idea di un convegno internazionale (Torino, 21 maggio 2001) i cui atti, integrati e aggiornati, trovano uno sbocco editoriale nel volume che precede la presente pubblicazione: si tratta di *Olimpiadi e grandi eventi. Verso Torino 2006*, curato da Luigi Bobbio e Chito Guala (Carocci, Roma, 2002). Il gruppo di lavoro, originariamente formatosi attorno a Torino Incontra, costituisce poi un centro interdipartimentale su Olimpiadi e grandi eventi (OMERO: Olympics and Mega Events Research Observatory) trovando così un assetto istituzionale con la adesione di quattro dipartimenti (Economia, Scienze Sociali, Studi politici, Interateneo territorio).

La collaborazione con Torino Incontra prosegue con un ulteriore convegno: il 26 giugno 2003 si svolge un seminario dedicato proprio all'eredità olimpica, con una serie di interventi su informazione, sviluppo locale, trasformazioni territoriali in atto. In tale contesto Ferran Brunet, dell'Università autonoma di Barcellona, porta un contributo sugli effetti a medio termine delle Olimpiadi ospitate nel 1992 dalla capitale catalana, analizzandone soprattutto gli aspetti economici (occupazione, indotto, nuova imprenditorialità).

I materiali di tale convegno, opportunamente rielaborati, sono inseriti nella presente pubblicazione, dedicata in parte al tema delle trasformazioni territoriali e dell'eredità olimpica. Come si vede dai contributi presentati (Dansero, Mela, Segre), l'idea centrale è che questi fattori di cambiamento interagiscano con tutte le dinamiche correnti di modificazione degli assetti spaziali che riguardano la stessa area, entrando in relazione di complementarità e di sinergia, ma talora, suscitando anche processi di competitività o di conflitto. In questo libro si riportano quindi i risultati di un percorso di ricerca volto a cogliere le modalità con cui attraverso la carta stampata, locale e non, l'evento sta catalizzando l'attenzione su di sé, considerando in modo particolare le connesse trasformazioni territoriali e ambientali. Il secondo asse, a partire da interviste a un gruppo di testimoni qualificati, cerca di cogliere la progettualità che si sta sviluppando attorno all'organizzazione dei Giochi, e le forme con cui un complesso di attori, operanti sul territorio olimpico, sta mettendo in atto iniziative che possono influire sugli effetti di lungo periodo che i Giochi del 2006 potranno lasciare come eredità, mettendo in luce soprattutto gli aspetti che riguardano le strutture spaziali e l'ambiente. Altre ricerche ancora convergono nella presente pubblicazione. Si tratta di indagini svolte sulla popolazione per una sorta di monitoraggio degli atteggiamenti (aspettative, timori, problemi) in vista dell'appuntamento del 2006. Secondo una prassi ormai consolidata, avviata a Lillehammer; le città che ospitano i Giochi hanno bisogno di conoscere orientamenti e problemi espressi dalla popolazione, sia per definire opportune strategie

comunicative, sia per fornire informazioni specifiche, sia per poter contare in qualche modo sulla legittimazione che deriva dalla partecipazione e dal consenso (capitale sociale). Due sondaggi sono destinati ad essere riproposti ogni anno, fino a Giochi conclusi: essi consentono una verifica longitudinale degli atteggiamenti, oltre che una comparazione tra aree diverse (Torino e le valli). La prima indagine, curata da Chito Guala, è svolta per il Comune di Torino; nel presente volume si pubblica il rapporto di ricerca del sondaggio condotto a novembre 2002, con un'ampia anticipazione sui risultati del sondaggio effettuato a novembre 2003.

Il secondo sondaggio, condotto da Sergio Scamuzzi sulla popolazione delle tre valli alpine coinvolte (Susa, Pellice e Chisone), è stato condotto per conto della Provincia di Torino nella primavera del 2003; il confronto tra questi due sondaggi rivela immediatamente alcune differenze (vedi il tema della salvaguardia dell'ambiente e della natura) e conferma la rilevanza di una analisi comparata tra le due aree (la città e le valli). Il terzo sondaggio condotto su un campione "sensibile" e qualificato (i visitatori della Fiera del Libro di Torino, 15 - 19 maggio 2003) riguarda invece il progetto "Torino Città delle Alpi", avviato presso il TOROC su iniziativa di Rinaldo Bontempi, con la collaborazione di Enrico Camanni, Daniele Jalla e Roberto Gambino; Chito Guala analizza le valutazioni degli intervistati verso tale progetto, verificando anche quali strategie di intervento sembrano opportune per un migliore raccordo tra il capoluogo torinese e le Alpi, un raccordo che deve essere sostenuto da interventi mirati di valorizzazione del patrimonio alpino (barocco, abbazie, forti, enogastronomia, alpeggi). Il volume presenta quindi diversi materiali di ricerca, che si offrono alla riflessione di enti e istituzioni, ma anche di gruppi e associazioni, interessati non solo al futuro dei siti olimpici, ma del più vasto territorio piemontese. Le indagini pubblicate sono un segnale di attenzione verso il 2006, ma costituiscono anche un momento di interesse, di partecipazione e di riflessione su rigenerazione urbana, comunicazione, aspettative e immaginario collettivo della popolazione.

ENRICO SALZA
Presidente di Torino Incontra